

RSE

2012/2

ANNO L • NUMERO 2
MAGGIO/AGOSTO 2012

PONTIFICIA FACOLTÀ
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
AUXILIUM

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

DOSSIER
DIRITTI UMANI
ED EDUCAZIONE



RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE
A CURA DELLA PONTIFICIA
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"AUXILIUM" DI ROMA

COMITATO DI DIREZIONE

HIANG-CHU AUSILIA CHANG
PINA DEL CORE
MARCELLA FARINA
RACHELE LANFRANCHI
ANTONELLA MENEGHETTI

COMITATO DI REDAZIONE

CETTINA CACCIATO INSILLA
PIERA CAVAGLIA
HIANG-CHU AUSILIA CHANG
MARIA ANTONIA CHINELLO
PINA DEL CORE
ANITA DELEIDI
MARIA DOSIO
MARCELLA FARINA
HA FONG MARIA KO
RACHELE LANFRANCHI
GRAZIA LOPARCO
ANTONELLA MENEGHETTI
ENRICA OTTONE
MICHAELA PITTEROVÁ
PIERA RUFFINATTO
MARTHA SÉIDE
ROSANGELA SIBOLDI
ALESSANDRA SMERILLI
MARIA TERESA SPIGA
MARIA SPÓLNIK
MILENA STEVANI
MALGORZATA SZCZESNIAK
BIANCA TORAZZA

SEGRETERIA DI REDAZIONE

MARIA PIERA MANELLO
MARÍA INÉS OHOLEGUY

DIREZIONE E REDAZIONE

VIA CREMOLINO 141, 00166 ROMA
TEL. 06.6157201
FAX 06.61564640

DIRETTORE RESPONSABILE

MARCELLA FARINA

AUT. TRIBUNALE DI ROMA
31.01.1979 N.17526

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE
EMMECIPI SRL

STAMPA
TIPOGRAF SRL ROMA

*I MANOSCRITTI, LA CORRISPONDENZA,
I LIBRI PER RECENSIONE
E LE RIVISTE IN CAMBIO
DEVONO ESSERE INVIATI A:*

DIREZIONE E REDAZIONE RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
AUXILIUM

VIA CREMOLINO 141
00166 ROMA

*PER COMUNICARE
CON LA REDAZIONE DELLA RIVISTA*

TEL. 06.6157201

FAX 06.61564640

E-MAIL
rivista@pfse-auxilium.org

SITO INTERNET
<http://www.pfse-auxilium.org>

Informativa D. lgs 196/2003
I dati personali
non saranno oggetto di comunicazioni
o diffusione a terzi.
Per essi Lei potrà richiedere,
in qualsiasi momento,
modifiche, aggiornamenti, integrazioni
o cancellazione,
rivolgendosi al responsabile dei dati
presso l'amministrazione della rivista.



ASSOCIATA
ALLA UNIONE STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO L NUMERO 2 • MAGGIO/AGOSTO 2012

Poste Italiane Spa
Sped. in abb. postale d.l. 353/2003
(conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 DCB Roma

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



DOSSIER
**DIRITTI UMANI
ED EDUCAZIONE**

Introduzione al Dossier <i>Rachele Lanfranchi</i>	178-182
Ritorno alla persona per una rifondazione dei diritti <i>Lino Prenna</i>	182-186
Educare ai Diritti Umani. Un dovere fraterno <i>Michele De Beni</i>	187-203
Un diritto dei minori. <i>Bat-Children</i> e adulti ombra <i>Anna Marina Mariani</i>	204-221
Educare ai Diritti Umani: l'impegno delle Figlie di Maria Ausiliatrice <i>Michaela Pitterovà</i>	222-232

ALTRI STUDI

Una spiritualità per una vita felice.
Il benessere esistenziale alla luce
della logoterapia frankliana
Domenico Bellantoni 234-245

Chi è Gesù Cristo
nelle risposte di alcuni gruppi di adolescenti
Maria Piera Manello – María Inés Oholeguy 246-266

Sinergie in atto per la formazione
degli insegnanti di religione
Maria Luisa Mazzarello 267-272

RECENSIONI E SEGNALAZIONI 274-310

LIBRI RICEVUTI 312-316

SINERGIA IN ATTO PER LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE

MARIA LUISA MAZZARELLO

1. Quadro di riferimento

La scuola richiede insegnanti qualificati capaci di inserirsi nei processi educativi scolastici con le dovute competenze disciplinari, ma anche con una necessaria preparazione nelle scienze dell'educazione per far fronte alle esigenze didattiche e alle numerose problematiche educative.

Alla complessità degli aspetti che attendono specificamente alla formazione degli insegnanti di religione cattolica (IdR), ha inteso rispondere il Convegno Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), organizzato dal Servizio nazionale per l'insegnamento della religione cattolica (Irc) e dal Servizio nazionale per gli studi superiori di Teologia e di Scienze religiose.¹

Il convegno si è impegnato in una riflessione mirata ad attivare sinergie tra istituzioni, creando spazi e occasioni di incontro a vantaggio dei processi di costruzione dei saperi e, quindi, della qualità della formazione. L'intento era di focalizzare ulteriormente l'impegno collaborativo richiesto per la formazione integrale degli insegnanti ed è bene ricordare che gli *Orientamenti pastorali* della CEI per il decennio 2010-2020 invitano le istituzioni ad uno sforzo condiviso in sinergia per la crescita concorde dell'agire formativo.²

Il convegno, nella sua articolata proposta, ha dato spazio a interventi diversificati dove si sono alternate proposte teoriche ed esperienze concrete. Ponendoci nell'orizzonte del convegno, l'intento è ora quello di presentare un'esperienza che potrà interrogare su quanto un'attività formativa sinergica, tra scienze teologiche e scienze dell'educazione, faciliti il dialogo tra tali scienze, valorizzando in queste ul-

Riassunto

L'articolo tematizza un'esperienza tuttora in atto per la formazione degli insegnanti di religione. Essa si caratterizza come attività in cui operano in sinergia di intenti educativi e formativi l'Ufficio scuola diocesano e la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium". A partire da un'idea condivisa di formazione viene rilevata la peculiarità dello stile progettuale di formazione che sta ad evidenziare l'originalità dell'esperienza stessa.

Summary

The article focuses on an experience that is still in progress for the formation of Religion teachers. It is characterized as an activity in which both the educational and formative intention of the Diocesan School Office and that of the Pontifical Faculty of Educational Sciences "Auxilium" are working together. Beginning from the shared ideas on formation, the originality of the experience itself is evidenced as a special style of formation projects.

time la loro funzione mediativa-comunicativa del sapere religioso.

2. Due realtà in sinergia

Tra l'Ufficio Irc della Diocesi di Porto-S. Rufina e la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" è in atto un impegno comune per la formazione permanente e l'aggiornamento degli IdR.³ Un impegno che ha al suo attivo tredici anni di esperienza promossa e sostenuta dagli Ordinari del luogo che si sono succeduti.⁴ La realizzazione delle iniziative formative è progettata annualmente in stretta collaborazione tra la Facoltà e l'Ufficio Irc diocesano.

L'"Auxilium", che per vocazione è una Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione, non ha avuto difficoltà a comprendere il significato e le esigenze espresse dall'Ufficio Irc in ordine all'offerta di un apporto che miri a maturare un profilo di competenze, che facendo leva sulla dimensione religiosa dell'essere umano, propongano un sistema di significati. Gli interventi formativi proposti annualmente raggiungono circa 150 insegnanti di religione e rimangono sempre aperti a tutti coloro che trasversalmente sono interessati agli ambiti trattati.

3. Un'idea condivisa di formazione permanente

Lavorare in sinergia con compiti formativi per l'"apprendimento permanente" (*lifelong learning*),⁵ ha richiesto la condivisione di una visione ampia di formazione, centrata sulla persona dell'insegnante con finalità che vanno al di là dell'immediata ricaduta pro-

fessionale. L'impegno è quello di mirare alla crescita in umanità con piena valorizzazione della cultura; ad integrare i valori della vita con l'esperienza professionale; a maturare buone capacità relazionali; a sviluppare competenze disciplinari, espressione di un fecondo rapporto tra teologia e scienze umane; ad incrementare la didattica, imparando a gestire il rapporto teoria e pratica per crescere nella competenza disciplinare, favorendo lo sviluppo di processi di apprendimento richiesti dalla professionalità docente.

Questa idea di formazione condivisa non vuol rimanere una teoria. Infatti l'ambiente accogliente della Facoltà crea un clima di rispetto e di dialogo tra professori e insegnanti; facilita occasioni di incontro tra colleghi e questo non solo durante le lezioni frontali, ma in modo del tutto speciale nei tempi dedicati ai "laboratori di didattica", considerati parte integrante della formazione permanente.

4. Soggetti in sinergia

L'impostazione formativa lascia perciò intravedere la struttura di un sistema formativo aperto, coinvolgente una pluralità di soggetti. Essi condividono l'ideazione, la realizzazione e la verifica degli obiettivi di competenza, collegialmente previsti. Tutti i soggetti sono co-protagonisti dell'opzione formativa; in relazione tra loro e collaborano al buon esito con ruoli diversi. In particolare:

- *Il Direttore dell'Ufficio Irc con l'équipe degli IdR formatori* danno il loro contributo a motivo della loro esperienza didattica. L'impegno è anzitutto di collaborare alla verifica diagno-

stica per l'individuazione dei bisogni formativi, sia in ordine alla crescita culturale degli stessi insegnanti, che all'attivazione di metodologie inerenti alla gestione della classe;

- *la Preside* condivide, approva e caldeggia la realizzazione dei percorsi formativi, elaborati nel lavoro di ricerca svolta dall'équipe dei formatori.

- *I Professori*, esperti negli ambiti formativi programmati, a cui si chiede il contributo per l'organizzazione del tema e la loro disponibilità per le lezioni frontali.

- *I Coordinatori dei laboratori*, sono invitati a individuare ambiti concreti di ricerca e strategie efficaci per lo sviluppo delle competenze previste dai percorsi formativi.

- *Gli IdR* con i quali si condividono spazi di animazione, valorizzando nei vari approcci tematici le opportunità di incontro sia formale che informale per un vicendevole arricchimento.

5. Progettare e organizzare la formazione permanente

5.1. La progettazione

Nel progettare l'iter formativo l'attenzione è rivolta alla persona nella sua totalità. Pertanto le competenze previste, volte alla qualificazione della professionalità docente, sono nell'ordine dell'essere, del sapere, del saper fare, del saper essere-con. Conseguentemente l'offerta formativa propone conoscenze biblico-teologiche e storico-culturali; attenzioni pedagogico-didattiche, mirate ai processi di apprendimento da sviluppare nella gestione dell'Irc; esercitazioni pratiche in stile relazionale, personale e

di gruppo, capaci di maturare abilità all'accoglienza, al dialogo, alla collaborazione e alla ricerca.

Le linee appena esposte trovano riscontro nelle tematiche formative realizzate in questi anni. Esse sono caratterizzate dall'essenzialità degli argomenti, nonché dall'attenzione al modo di apprendere dell'adulto, che richiede un discorso più sintetico che analitico, orientato alla valorizzazione di esperienze di vita.

Il cammino formativo di questi anni può essere così enucleato:

- tematiche contenutistiche relative all'identità credente, in particolare cristiano-cattolica. Nello specifico sono stati valorizzati i contenuti essenziali del cristianesimo, affinché la disciplina Religione cattolica costituisca di fatto la maggiore chiave interpretativa del ricco patrimonio sociale, politico, storico, artistico, letterario della cultura italiana ed europea.

- aspetti qualificanti la didattica della religione: l'identità disciplinare dell'Irc nelle fasi dell'attuale riforma scolastica; realizzazioni didattiche in relazione all'arte cristiana, allo sviluppo della coscienza morale, alle sfide della bioetica e alla dimensione affettiva della persona con i relativi risvolti pedagogici e didattici inerenti all'Irc;

- esercizi nella messa in atto di buone pratiche come, ad esempio: la ricerca-azione e sperimentazioni nella raccolta di dati per la stesura di nuovi programmi di religione;⁶ ricerca sulla speranza e progettualità negli adolescenti;⁷ sugli esiti del "testo arte" nell'azione didattica;⁸ sulla relazione educativa come risorsa per la gestione del gruppo classe.⁹

L'iter conclusivo di ogni tematica formativa è dato dalla *verifica* che a sua volta è punto di partenza, necessario, per una riprogettazione. Questo momento si concretizza nella consegna e illustrazione dei lavori di laboratorio, espressione della traduzione in operatività didattica, relativa ai temi approfonditi nel corso dell'anno scolastico e indicativi dell'avvenuta crescita qualitativa dell'azione didattica; essa è anche feconda per un modello di continuità didattica tra i vari gradi scolastici.

5.2. L'organizzazione

Si è constatato come il buon esito di un'iniziativa formativa richiede punti fermi dovuti a una buona organizzazione. Riportiamo quelli costantemente considerati.

- Il Corso di formazione annuale *si svolge in Facoltà*. Vengono messe a disposizione degli Insegnanti l'Aula Magna, dotata di strumenti multimediali, la Biblioteca, le aule per i laboratori.

- *Il programma del corso* dell'anno successivo viene consegnato agli insegnanti nell'incontro di fine anno; a questo momento assembleare spesso partecipa il Vescovo con i professori della Facoltà interessati. Inoltre il programma è reso noto ai professori, alla Segreteria, agli studenti della Laurea Magistrale in *Pedagogia e didattica della religione* a cui possono partecipare come esperienza di tirocinio.

- *Il monte ore previsto* dal corso è di 24 o 36 ore corrispondenti a 3 o 5 ECTS a cui segue l'attestato di partecipazione rilasciato dalla Facoltà che assicura il riconoscimento dei crediti anche da parte di altre istituzioni accademiche.

6. Uno stile di formazione: la “buona pratica” laboratoriale

Con i termini “buone pratiche” s’intende la messa in atto di condizioni efficaci per maturare competenze. In questo senso le attività laboratoriali – quali buone pratiche – sono per gli insegnanti una vera risorsa.

I laboratori, come si è accennato, hanno lo scopo di attivare una *ricerca-azione* mirata ad assicurare una feconda ricaduta in aula dei contenuti mediati nelle lezioni frontali, in vista dell’operazione di nuove proposte da tradurre didatticamente nell’Irc.

Questi percorsi fanno “crescere” gli insegnanti nella competenza didattica. Pertanto, per la loro importanza formativa, una cura particolare della nostra esperienza è data alla formazione dei coordinatori/trici dei laboratori stessi. L’intento è quello di accrescere la cultura biblico-teologica degli insegnanti e la loro competenza psico-pedagogica e didattica con attenzione al saper coniugare la Teologia e le Scienze dell’Educazione nella teoria e nella pratica didattica.

Ancora una breve sottolineatura ricavata dalla sinergia delle due Istituzioni per dire che, nella *mens* dell’*équipe* dei formatori, mediante gli incontri laboratoriali vengono poste le condizioni per creare un clima di comunione, specifica espressione di appartenenza ecclesiale. Così gli insegnanti, mentre consolidano la loro professionalità docente, crescono in quella “carità intellettuale” che rende possibile il clima di confronto e di dialogo tra loro e con gli altri docenti. Crescere nella relazionalità significa anche creare cultura, non solo per quanto si dice, ma per quello che si è. L’esper-

ienza ci va insegnando che le attività di laboratorio, sostenute dagli esperti, che sono, per lo più, professori universitari, creano un clima favorevole per una permanente formazione integrale dei docenti.

7. In conclusione

Nucleo generatore della formazione degli IdR, come si deduce dall’esperienza narrata, è l’aver posto in reciproca relazione le scienze teologiche con le scienze dell’educazione, un’esigenza connaturale all’intento della formazione integrale degli insegnanti, considerata ad un triplice livello: della persona dell’insegnante nell’armonia delle sue qualità umane e di trasparente testimonianza cristiana; della professionalità docente nel saper operare un’azione didattica, attenta alla proposta educativa secondo una seria valorizzazione dialogica tra scienze della religione ed esigenze della scuola e degli alunni; della capacità di traduzione di “buone pratiche” per far realizzare esperienze di correlazione tra provocazione e verbalizzazione delle domande di senso e ricerca valoriale della risposta del dato cristiano. Dunque una formazione personale e in contesto istituzionale, in cui ogni persona docente o discente è chiamata a dare il proprio contributo in chiave di umanesimo integrale.

NOTE

¹ Il Convegno Nazionale dal tema: *Impegno comune per un Irc di qualità*, si è svolto a Roma dal 15 al 17 aprile 2012. Esso ha rappresentato un appuntamento importante per Direttori/Responsabili diocesani e regionali dell’Irc e

Presidi delle Facoltà Teologiche e Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose, che hanno colto l'occasione per consolidare l'impegno comune per la formazione iniziale e permanente degli IdR.

² Cf CEI, Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020: *Educare alla vita buona del Vangelo* n. 52.

³ All'"Auxilium" la formazione di base per gli IdR consiste nel Baccellierato in *Educazione religiosa* e nella Laurea magistrale in *Pedagogia e didattica della religione*. L'offerta formativa è inserita nel Processo di Bologna.

⁴ A favorire la sinergia tra la Facoltà "Auxilium" e l'Ufficio Irc per la formazione degli IdR è stato Mons. Antonio Buoncristiani. Attualmente l'iniziativa continua con Mons. Gino Reali.

⁵ Il Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente, o *Lifelong Learning Programme* (LLP), è stato istituito con decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio il 15 novembre 2006 (cf Gazzetta Ufficiale della Repubblica L327).

⁶ Grazie all'inserimento nell'équipe nazionale del Servizio IRC alcuni IdR hanno potuto partecipare alle diverse fasi della sperimentazione negli anni 1998-2000 e 2008-2012, coinvolgendo in diocesi i colleghi dei diversi gradi scolastici.

⁷ Per i risultati della ricerca interdisciplinare su: *La speranza: una risorsa educativa singolare per i pre-adolescenti e adolescenti nella loro crescita integrale*, cf DEL CORE Pina – FARINA Marcella – SPIGA Maria Teresa (a cura di), *Educare alla speranza. Itinerari pedagogici e didattici speciali*. Atti del Convegno interuniversitario (7-9 maggio 2009), Milano, Franco Angeli 2010, 155-175.

⁸ Risultati della sperimentazione dell'Irc con il testo-arte cristiana sono i libri della collana: MAZZARELLO Maria Luisa – TRICARICO Maria Franca (a cura di), *Insegnare la Religione con l'arte*, editi dall'Editrice Elledici 2002-2010.

⁹ In concomitanza con l'attenzione sull'educazione a livello socio ecclesiale (2008/2009) e per rispondere alle istanze espresse dagli stessi IdR, in Facoltà, si è attivato un corso biennale psico-pedagogico sul tema: *La relazione educativa: una risorsa per la gestione del gruppo-classe*. Lezioni frontali con Laboratori psico-pedagogico.